

# La formazione dei genitori per la prevenzione e il trattamento dei disturbi comportamentali



8° Happening del Terzo Settore

Agrigento

Francesca Cuzzocrea

*Università di Messina*

*E-mail: fcuzzocrea@unime.it*

# Punti chiave della presentazione

---

- Alla ricerca di una definizione dei “disturbi comportamentali” ...
- Perché è importante intervenire precocemente ?
- Perché è importante preparare in modo adeguato i genitori ?
- Il Parent training può essere una valida alternativa rispetto agli interventi tradizionali ?
- Punti di forza e di debolezza
- Finalità, Obiettivi, organizzazione del Parent Training Comportamentale
- Applicazioni e risultati ottenuti

# Definizione ..

---

■ Spesso i comportamenti difficili, ma normali, vengono confusi con i disturbi comportamentali veri e propri, e viceversa.

■ Un disturbo comportamentale si riferisce alle situazioni in cui:

**un comportamento “anomalo” si ripete con una certa frequenza e persiste da tempo;**

Comportamento può essere considerato “anomalo” se interferisce con le abilità cognitive e/o con le capacità di adattamento dell'individuo.

# Alcuni esempi ...

---

- ✓ **Non compliance** - comprende una vasta gamma di comportamenti che vanno dalla semplice disobbedienza ai più gravi comportamenti oppositivi (Larcan, 1998)
  - ✓ **Comportamenti oppositivi**
  - ✓ **Comportamenti provocatori**
  - ✓ **Iperattività**
  - ✓ **Deficit dell'attenzione**
- Molti disturbi comportamentali sono tipici di determinati stadi di sviluppo (p. es., comportamento oppositivo di un bambino di 2 anni)

## **Infanzia**

Disobbedienza  
Problemi di condotta

## **Fanciullezza**

Disciplina e controllo  
insufficienti  
Interazioni genitori-bambino  
di tipo coercitivo

## **pre-adolescenza**

Scarso rendimento  
scolastico

Interazioni con  
compagni e  
insegnanti  
di tipo coercitivo

Associazione con  
compagni devianti

Rifiuto da parte di  
compagni e insegnanti

**Sviluppo del  
comportamento  
antisociale (Patterson)**

## **Adolescenza**

Delinquenza  
minorile

## **Età adulta**

Personalità  
antisociale

# Sviluppo dell'individuo

---

**Famiglia**

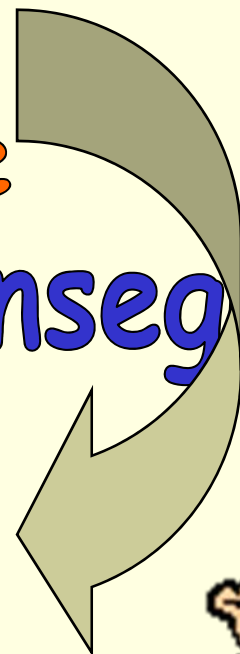
**Scuola**

**Relazioni  
Educative**

**Genitori**

**Insegnati**

**Bambino**



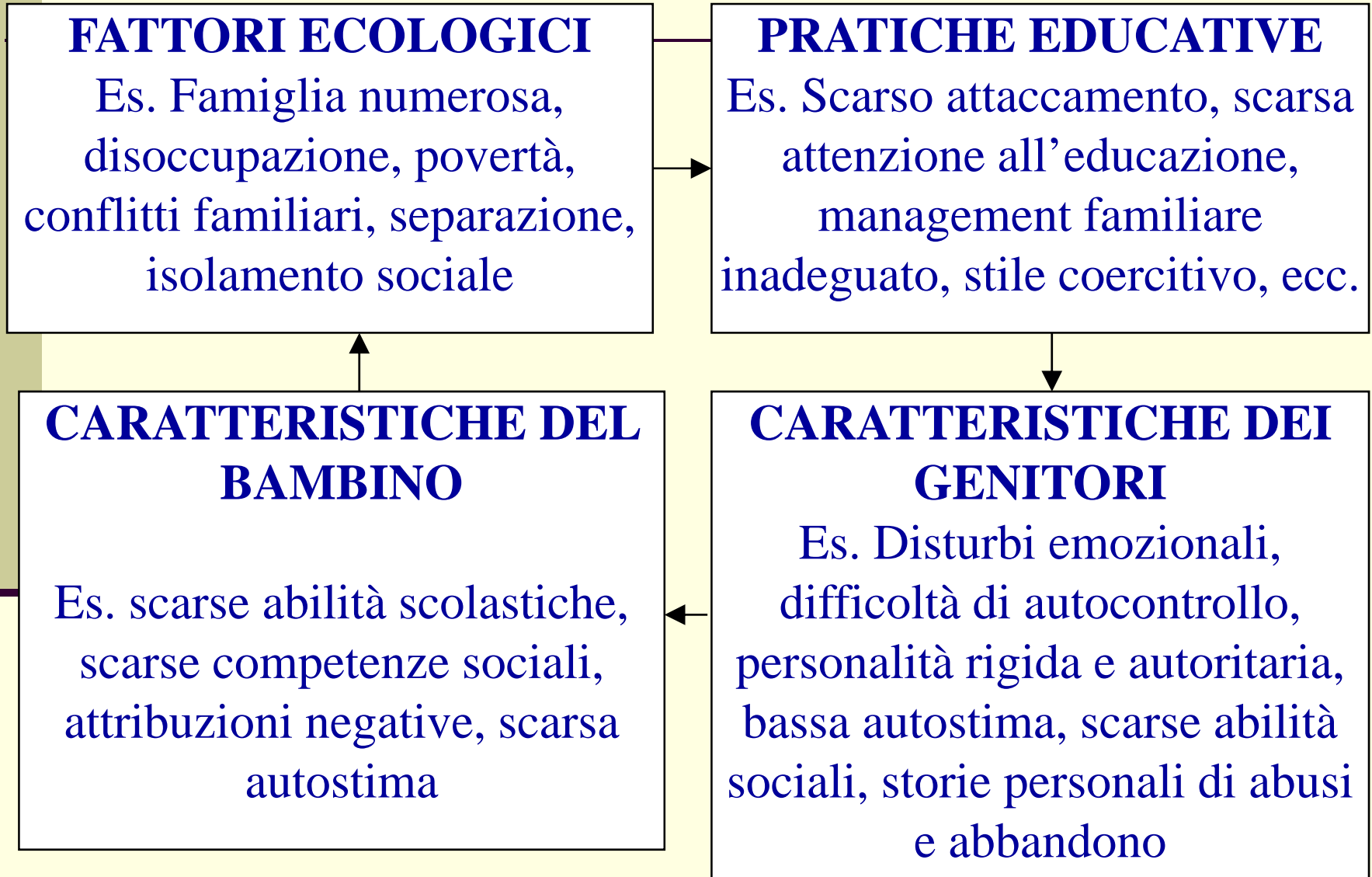
# Perché è importante intervenire precocemente ?

---

**Alcuni autori** distinguono tra problemi esternalizzati (problemi della condotta comportamentale) e problemi internalizzati (problemi affettivi) e notano che a problemi internalizzati dell'adolescenza si associano manifestazioni esternalizzate già presenti nella prima infanzia (**Campbell, et al., 1998; Fagot et al., 1998**).

Si è osservata l'enorme difficoltà, spesso impossibilità, nel modificare a lungo termine i problemi legati al comportamento se già strutturati, sottolineando la maggiore efficacia di interventi preventivi realizzati precocemente su bambini considerati "a rischio" a causa di determinate caratteristiche individuali o situazionali (Larcan, 1998).

# Fattori situazionali e intraindividuali

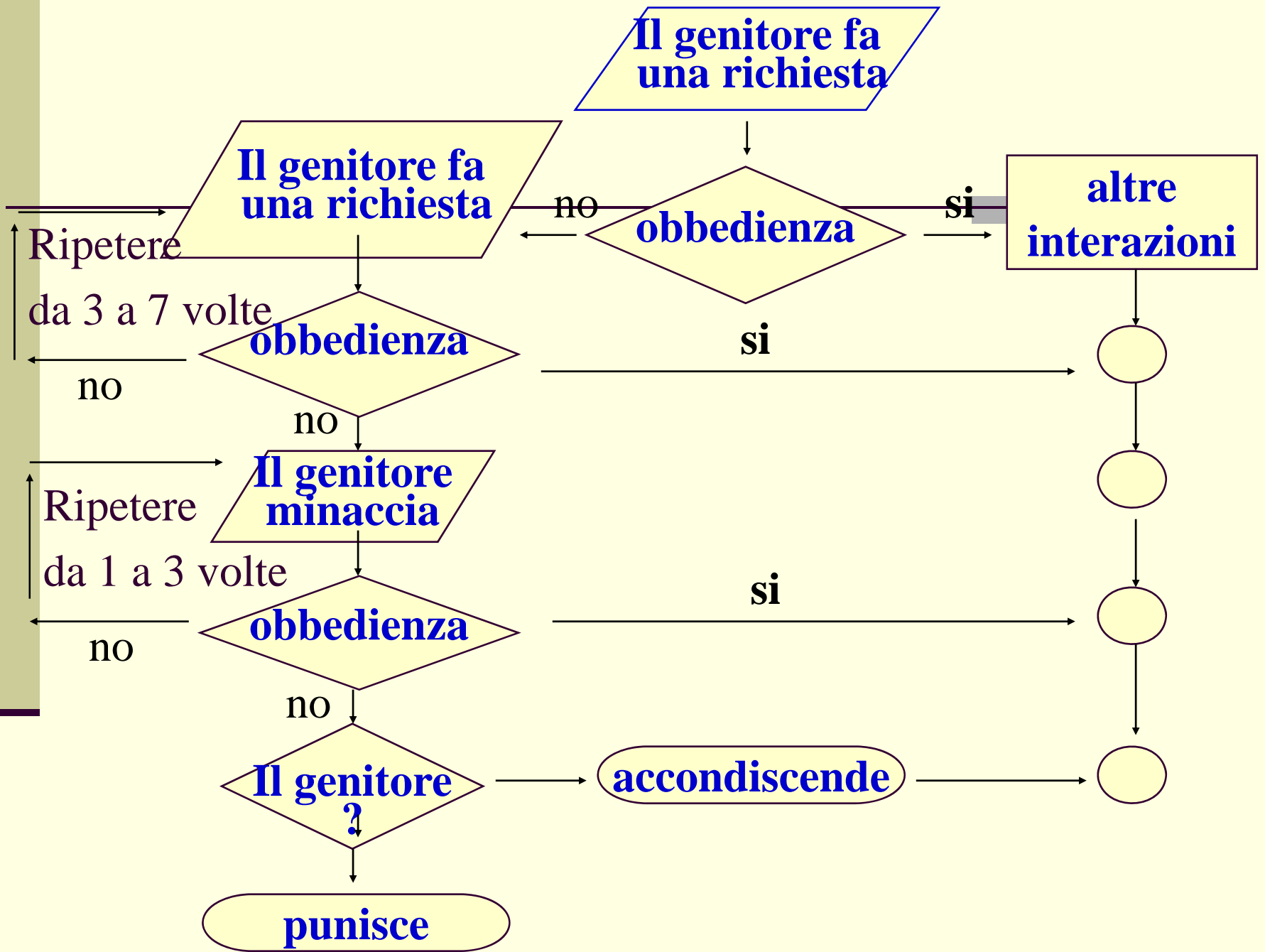


# Perché è importante preparare in modo adeguato i genitori ?

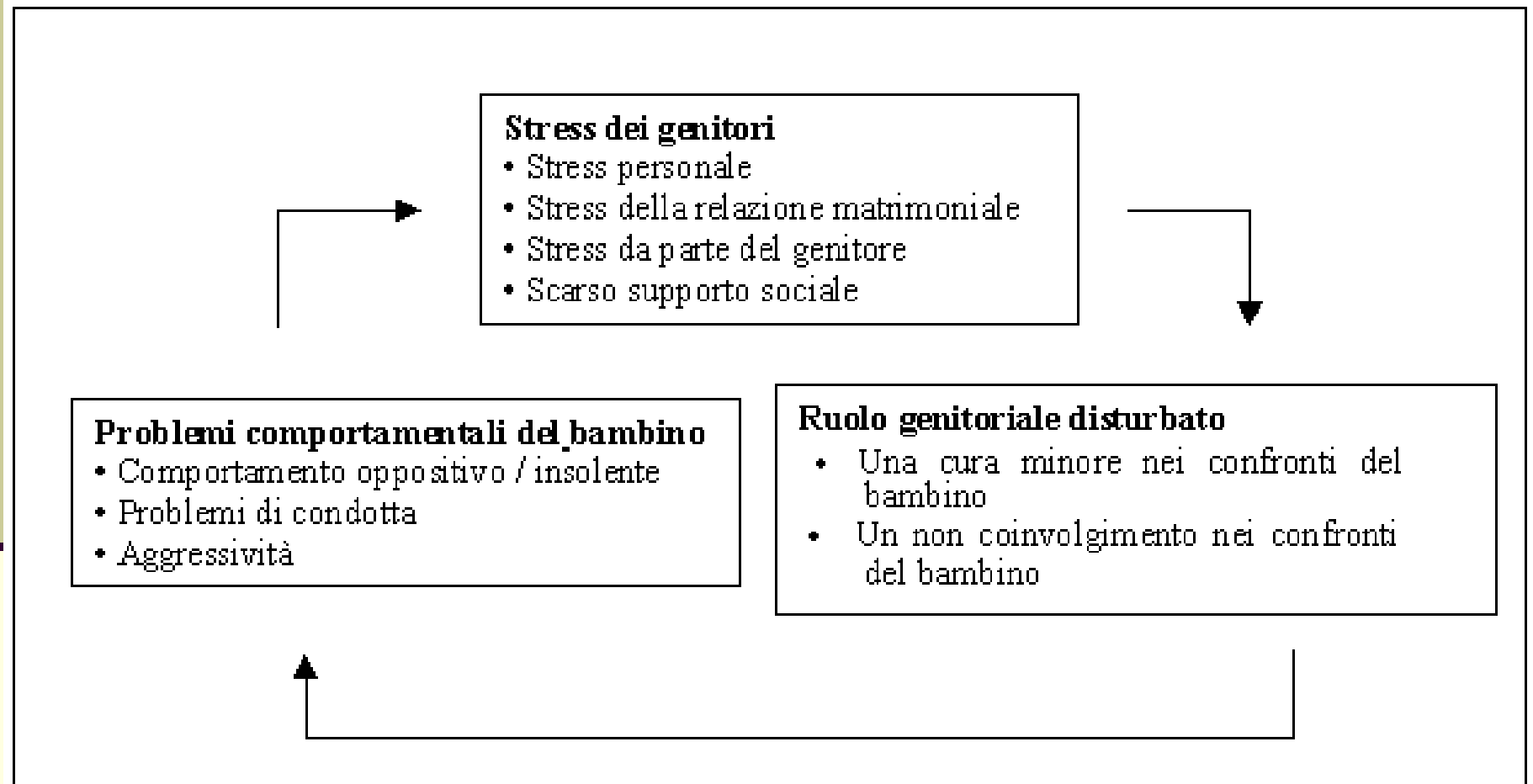
---

E' necessario l'intervenire sull'ambiente familiare (Knauer, 2005) in quanto i problemi esternalizzati nei bambini piccoli si possono evolvere in problemi internalizzati negli adolescenti.

I “fisiologici” comportamenti oppositivi, se non correttamente gestiti da un parenting adeguato ed efficace tendono a cristallizzarsi in comportamenti e modalità relazionali di tipo coercitivo, portando ad una rapida escalation di comportamenti disadattivi.



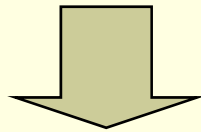
# Stress del genitore e problemi comportamentali del bambino



# Le competenze genitoriali ... elemento estremamente critico

---

- Carenze nelle abilità di *parenting*;
- Genitori disattenti, incoerenti, ostili o rifiutanti;
- Incapaci di monitorare adeguatamente le attività dei figli, di promuoverne le condotte positive;
- Genitori esasperatamente severi o eccessivamente permissivi



hanno un impatto decisivo sulla probabilità che i comportamenti problematici dei loro ragazzi si mantengano e vengano generalizzati in altri contesti (Sampson, Laub, 1994).

# Perché il Parent Training ?

---

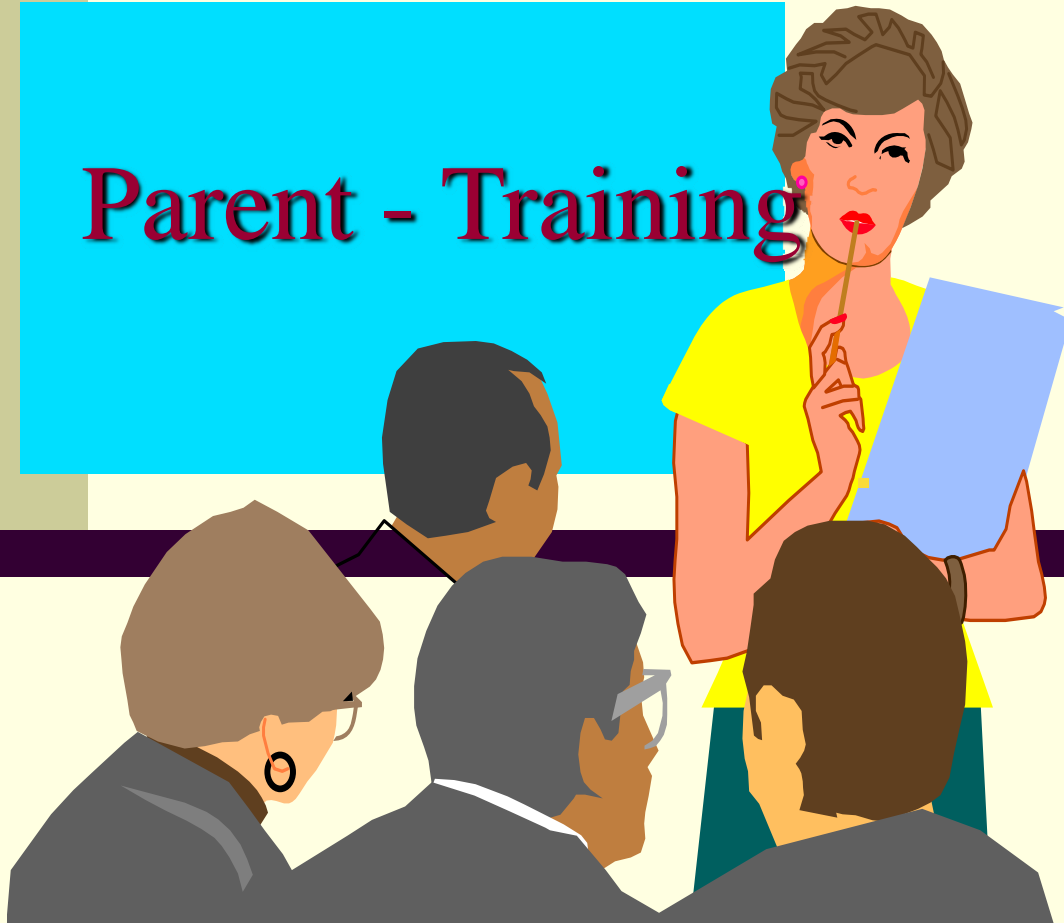
- Quali sono le differenze rispetto agli interventi tradizionali ?
- Quali i vantaggi ?

	<i>Interventi tradizionali</i>	<i>Parent-training</i>
destinatario	Il bambino	Genitori ed altre figure educanti
finalità	<p>Fornire una diagnosi dei deficit di sviluppo e/o dei disturbi del comportamento del bambino.</p> <p>Dare indicazioni sui trattamenti di <u>cura</u></p>	<p>Promuovere il massimo dello sviluppo del bambino attraverso un supporto all'azione educativa dei genitori. Modificare le interazioni problematiche e/o disfunzionali rimuovendo le fonti di stress e di disagio.</p> <p><u>Prevenzione.</u></p>

	<i>Interventi tradizionali</i>	<i>Parent-training</i>
procedure	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Strumenti e tecniche di tipo clinico.</li> <li>-Esclusione dei genitori dalla relazione terapeuta-bambino, fornendo informazioni sui progressi del trattamento e, in alcuni casi, indicazioni terapeutiche ai familiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Strumenti e tecniche di tipo comportamentale.</li> <li>-Analisi funzionale delle interazioni educative</li> <li>-I genitori protagonisti dell'intervento educativo.</li> </ul>

	<i>Interventi tradizionali</i>	<i>Parent-training</i>
possibilità di verifica	-Indirette: scomparsa o riduzione del sintomo; estensione degli effetti del trattamento.	-Dirette: osservazione <i>step by step</i> dei progressi evolutivi; riduzione dei comportamenti problema.
comunicazione operatori-famiglia	-Linguaggio clinico spesso inaccessibile al genitore	-Linguaggio comportamentale con finalità operative verificabili.

# Parent - Training



Organizzazione scientifica:  
Prof. Rosalba Larcán

# Nodi critici

---

- Reclutamento e addestramento dei trainers
- Reperimento delle famiglie a rischio
- Motivazione al trattamento
- Adeguamento del programma alle esigenze individuali
- Costanza nella collaborazione
- Esecuzione e controllo delle attività svolte a casa
- Mantenimento dei risultati

# Problemi che ne limitano l'efficacia

- Conflitti coniugali
- Depressione
- Isolamento sociale
- Famiglie monogenitoriali
- Aggressività
- Grave rifiuto del bambino
- Impossibilità a seguire
- Basso livello socioculturale

# La formazione dei gruppi di PTC

---

- I gruppi devono essere il più possibile omogenei
- È opportuno scegliere sedi e orari praticabili dai partecipanti
- La presenza di disarmonie coniugali o di psicopatologie può rappresentare un limite
- Particolare attenzione richiedono le condizioni cognitive e culturali dei partecipanti

# Finalità del Parent Training

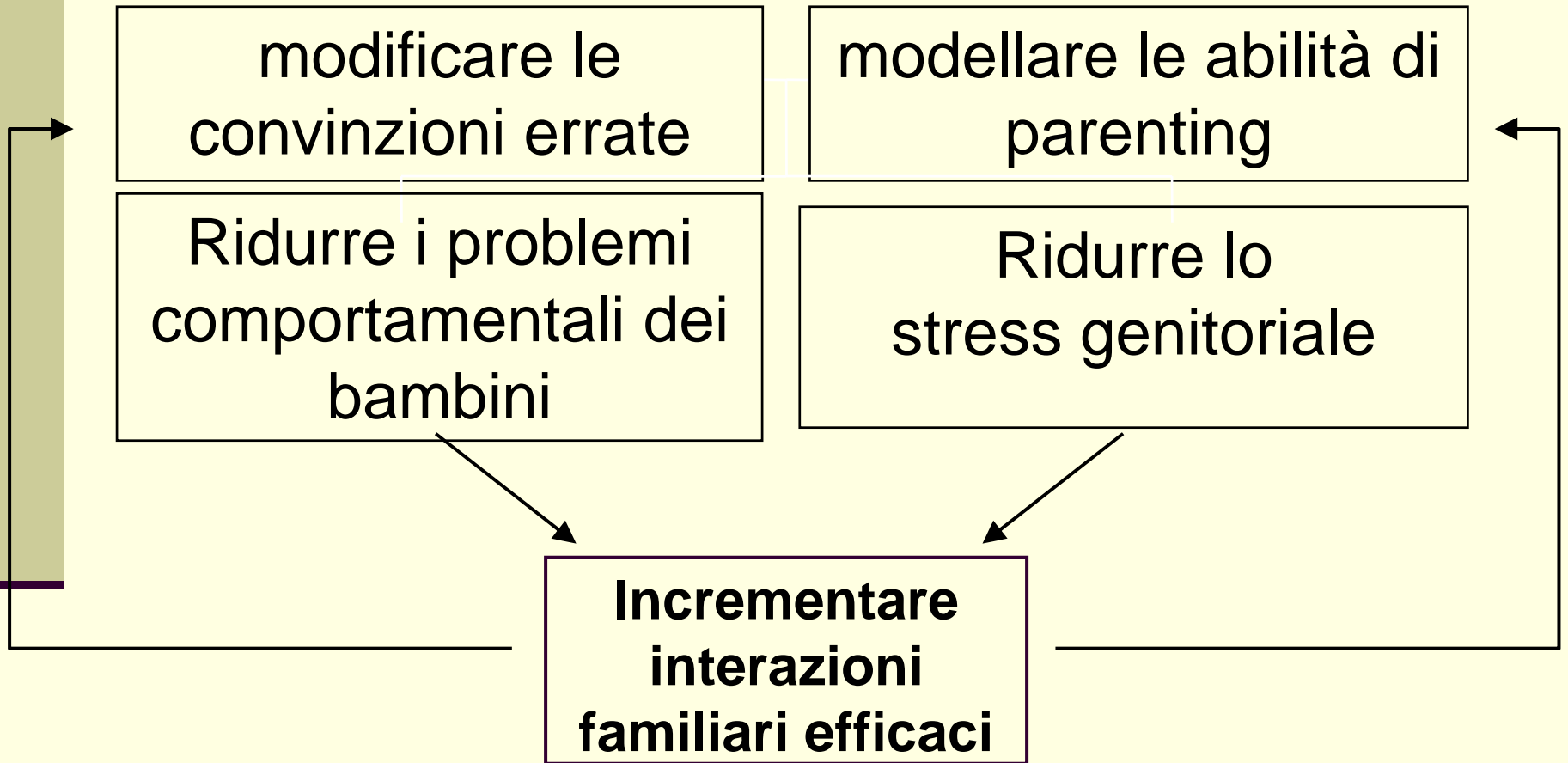
modificare le  
convinzioni errate

modellare le abilità di  
parenting

Ridurre i problemi  
comportamentali dei  
bambini

Ridurre lo  
stress genitoriale

**Incrementare  
interazioni  
familiari efficaci**



# Obiettivi del training:

---

- Insegnare abilità di management comportamentale
- Rendere i genitori consapevoli della loro funzione di agenti di cambiamento
- Aumentare le loro capacità di analisi e risoluzione di problemi educativi
- Insegnare tecniche di parenting per rendere più efficaci i loro interventi e migliorare il loro rapporto con i figli
- Eliminare l'atteggiamento di delega

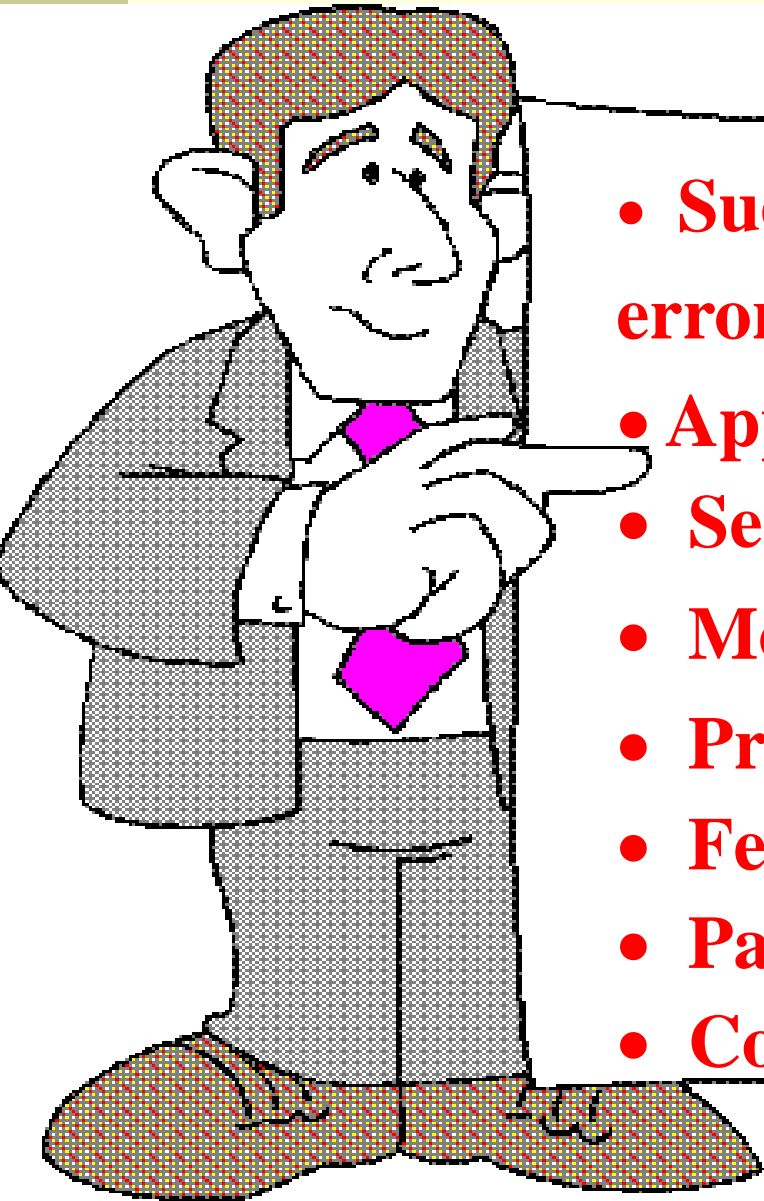


## ovvero:

---

- Prestare maggiore attenzione ai bisogni e agli aspetti positivi dei figli
- Assumere autorevolezza
- Ricorrere alla punizione solo quando la situazione realmente lo richiede e in maniera più corretta ed efficace
- Maggiore stabilità e coerenza
- Superamento di conflitti e tensioni
- Miglioramento delle interazioni familiari

# PRINCIPI – BASE DEL METODO



- **Successo (apprendimento senza errori)**
- **Approssimazioni successive (shaping)**
- **Sequenzialità degli obiettivi**
- **Modellamento delle abilità**
- **Pratica**
- **Feedback**
- **Padronanza dei prerequisiti**
- **Controlli**

# Fasi del programma:

---

## *I Fase:*

- 1) Assessment delle abilità dei genitori
- 2) Assessment (indiretto/diretto) dei comportamenti del bambino
- 3) Osservazioni a casa delle modalità di interazione familiari

## *II Fase:*

- Training abilità sociali
- Parenting

- Verifica delle abilità dei genitori

### ***III Fase:***

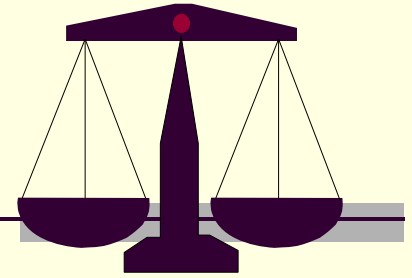
- Verifica (indiretta/diretta) dei comportamenti del bambino
- Osservazioni a casa delle modalità di interazione familiari

### ***IV Fase:***

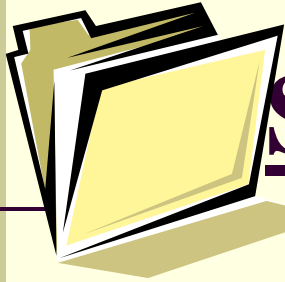
- Due follow up a distanza di 3 mesi
- Un follow up a distanza di 6 mesi dall'ultimo incontro

# ASSESSMENT

---



- **Analizzare i contenuti emotivi e i tipi di risposte prevalenti nella relazione educativa**
- **Verificare la presenza di ansia, depressione e problemi relazionali all'interno della famiglia**
- **Verificare il livello di conoscenze e competenze dei genitori riguardo all'handicap e alle possibilità di recupero del figlio**
- **Verificare la coerenza educativa dei e tra i genitori**
- **Definire la reale motivazione all'apprendimento e al cambiamento**



# Strumenti per l'assessment:

---

- Intervista ai genitori
- Questionari
- Checklists standardizzate (es. PAT) e scale di misura
- Osservazioni dirette
- Osservazioni indirette (vignette, tapes, ecc.)
- Parent self-reports
- Intervista al bambino (se possibile)
- Contatti collaterali (parenti, vicini, insegnanti, ecc.)

# Contenuti e obiettivi del training:

---

- Fornire conoscenze sui fattori che regolano i processi di apprendimento (aspetti funzionali)
- Presentare strumenti e tecniche per l'osservazione del comportamento (importanza di definizioni operative)

- **Valutare e programmare le modalità per mettere in atto comportamenti educativi idonei:**

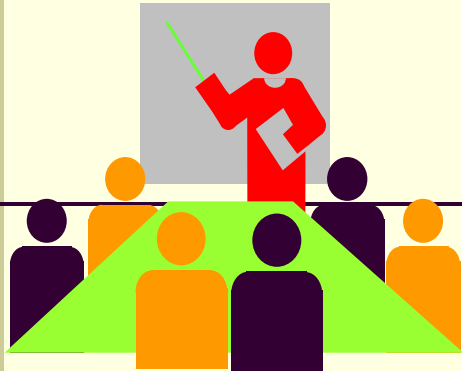
---

- Saper strutturare una sessione di apprendimento
- Apprendere le tecniche di intervento per favorire ed incrementare l'apprendimento delle abilità cognitive e sociali di base
- Apprendere tecniche e strategie per incrementare i comportamenti adeguati e modificare i comportamenti disadattivi

- **Imparare a gestire le situazioni di conflittualità, di aggressività, di ansia:**

---

- Apprendere strategie di controllo e di prevenzione dello stress e dell'ansia
- Apprendere ed applicare tecniche per aumentare l'assertività
- Apprendere a migliorare la qualità dei rapporti affettivi (con il partner, con i figli, tra i figli, ecc.)



# SCHEMA DI UN INCONTRO - TIPO

- 1) Descrizione dell'abilità che si vuole insegnare
- 2) Riferimenti teorici ed applicazioni pratiche
- 3) Indicazioni operative (punti - chiave)
- 4) Esercitazioni (modeling, role-play, ecc.)
- 5) Compiti a casa (vengono discussi e commentati all'inizio di ogni nuovo incontro)

# Valutare e programmare le modalità per mettere in atto comportamenti educativi idonei

---

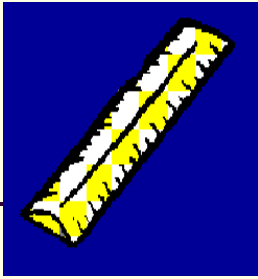
- 1° incontro: definizione degli obiettivi; osservazione e misurazione
- 2° incontro: analisi funzionale del comportamento
- 3° incontro: attenzione e lodi
- 4° incontro: ricompense e privilegi
- 5° incontro: rinforzamento differenziale
- 6° incontro: ignoramento
- 7° incontro: time-out
- 8° incontro: sottrazione di ricompense e privilegi
- 9° incontro: punizioni fisiche
- 10° incontro: obbedienza
- 11° incontro: la contrattazione educativa: uso di un programma di token
- 12° incontro: esercitazione su problemi di comportamento specifici
- 13° incontro: insegnare nuove abilità



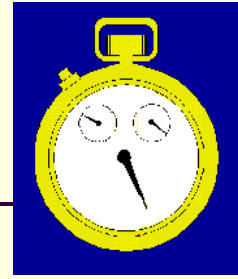
# PRIMO INCONTRO: OSSERVAZIONE E MISURAZIONE



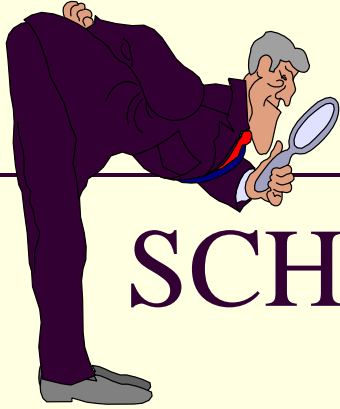
- Cosa si intende per osservazione e misurazione
- Perché sono importanti (motivazione e obiettivi)
- Quando si usano
- Come si usano



## PARAMETRI:



- **Frequenza**: numero di volte in cui un comportamento viene emesso in una certa situazione.
- **Durata**: lunghezza del periodo di tempo durante il quale un comportamento viene attivato
- **Latenza**: tempo che intercorre tra la somministrazione di uno stimolo e la comparsa di una risposta



# ESEMPIO DI UNA SCHEDA DI OSSERVAZIONE:

X	O	X	X	O	O	X	X	X	O		
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--

- Minuti di osservazione = 20

x = contatto oculare

o = vocalizzazioni

# SECONDO INCONTRO:

## ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

---

### - MODELLO ABC'S -

- A - ANTECEDENTI:** Consistono in tutte quelle situazioni stimolo che controllano, facilitandone l'emissione di un comportamento.
- B - COMPORTAMENTI DEL BAMBINO:** Indica le risposte che vengono emesse dal figlio.
- C - CONSEGUENZE:** Si riferisce a tutto ciò che accade dopo l'emissione di una risposta, indipendentemente dal fatto che sia voluto o programmato.
- S - EVENTI SITUAZIONALI:** Si riferisce alle condizioni che si verificano al momento dell'emissione del comportamento (B).

# ESEMPIO DI ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORAMENTO



ANTECEDENTE

\_\_\_\_\_

COMPORAMENTO

Il genitore fa una richiesta

Il figlio ignora la richiesta o  
si rifiuta in maniera insolente

CONSEGUENZE

Il genitore, dopo ripetuti tentativi – **desiste**

Il genitore, dopo ripetuti tentativi – **punisce**



# TERZO INCONTRO:

LODI E ATTENZIONE - utilizzare conseguenze positive per incrementare i comportamenti adeguati

## I genitori devono apprendere:

- a) innanzitutto ad individuare e prestare attenzione ai comportamenti adeguati
- b) esercitarsi diligentemente e fare molta pratica a casa sulle abilità apprese
- c) dirigere la loro attenzione SOLO sui comportamenti che vogliono fare aumentare di frequenza
- d) cercare di individuare quali sono le espressioni, gli atteggiamenti o i comportamenti di ricompensa preferiti dai loro figli, per individualizzare l'uso delle abilità apprese.

# QUARTO INCONTRO: RICOMPENSE E PRIVILEGI

---



Servono a far capire chiaramente ai bambini quali sono i comportamenti graditi ai genitori, cosa essi si aspettano da loro e cosa possono quindi continuare a fare.

**E' indispensabile che i genitori imparino:**

- a variare ricompense e privilegi
- ad adeguarne l'ampiezza e l'importanza all'entità e difficoltà del comportamento specifico
- ad informare il figlio delle caratteristiche che deve avere un certo comportamento per ottenere particolari ricompense o privilegi.

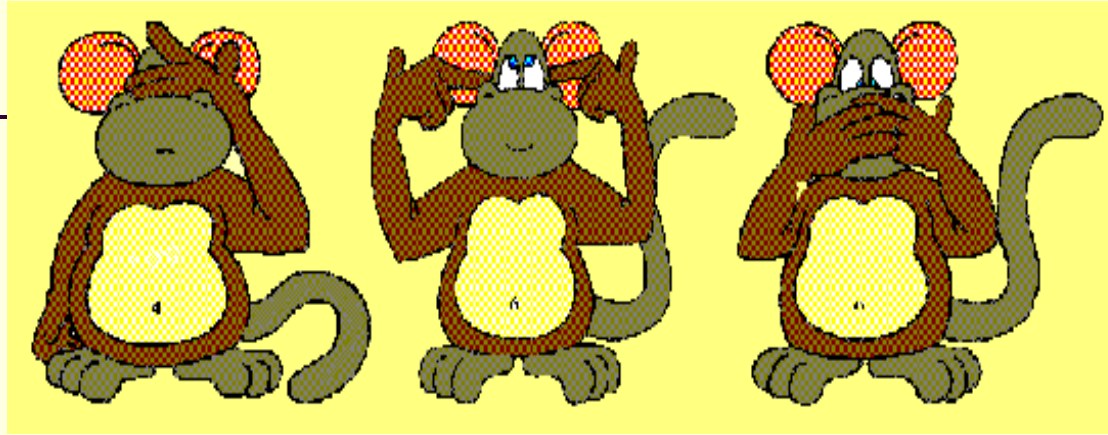
# QUINTO INCONTRO:

## LODI ALLUSIVE (RINFORZO DIFFERENZIALE)

- Aiutano i genitori ad insegnare ai loro figli, in modo **positivo**, le cose che *non* devono fare
- Aumentano le possibilità di rinforzare positivamente i comportamenti adeguati
- Servono a far discriminare al figlio le cose che è bene che faccia e quelle che non deve assolutamente fare
- Incoraggiano i figli a continuare a comportarsi in maniera adeguata, facendo aumentare il livello di auto-stima
- Possono bloccare situazioni problematiche prima che si manifestino o si aggravino

# SESTO INCONTRO: IGNORAMENTO

---



Il principio base dell'ignoramento è di sottrarre la loro attenzione da **tutti** i comportamenti che vogliono far cessare e di reagire **solo** in presenza dei comportamenti che vogliono far aumentare di frequenza.

Serve per far capire ai figli che è inutile attuare quel comportamento per ottenere l'attenzione dei genitori.



## SETTIMO INCONTRO: IL TIME-OUT

Prevede che il figlio trascorra pochi minuti in un angolo o in un altro spazio della casa in cui non ci sia assolutamente **nulla** di stimolante o rinforzante.

I genitori dovranno essere in grado di identificare quei comportamenti ritenuti veramente pericolosi.

# QUANDO E PERCHE' USARE IL TIME - OUT

---

- E' più efficace e meno emotivamente coinvolgente di altre pratiche punitive, specie delle punizioni fisiche.
- Serve per far diminuire comportamenti pericolosi o veramente gravi e insopportabili
- La sua efficacia sarà maggiore se si mettono in atto contemporaneamente pratiche positive per fare aumentare i comportamenti adeguati.



# OTTAVO INCONTRO:

---

## SOTTRAZIONE DI RINFORZI E PRIVILEGI

Mentre al positivo rinforzi e privilegi vengono **somministrati** in presenza di comportamenti **positivi**, in questo caso rinforzi e privilegi di vario genere vengono **sottratti** in concomitanza di comportamenti **negativi**, che però siano veramente gravi, pericolosi o insopportabili (frequenza, intensità o durata troppo alta).

# NONO INCONTRO: PUNIZIONI FISICHE

---



Sono sconsigliabili: gli effetti negativi superano quelli positivi, che sono solo momentanei

L'abitudine alle punizioni fisiche rende inefficaci altri metodi quando i figli diventano più grandi.

L'uso di altri sistemi punitivi associato al rinforzamento positivo dei comportamenti desiderabili è sicuramente più efficace delle punizioni fisiche e gli effetti si mantengono nel tempo.



# DECIMO INCONTRO:

---

## OBEDIENZA

Obbedire, significa assecondare i genitori, non opporsi alle loro richieste, fare o smettere di fare, quello che viene loro richiesto.

Ottenere l'obbedienza dai propri figli è l'obiettivo fondamentale di qualsiasi genitore, il fondamento della "disciplina", ciò che consente ai genitori di "gestire" al meglio i problemi comportamentali dei propri figli.

---

In questo incontro bisognerà aiutare i genitori ad applicare, in maniera differenziale ed appropriata, le abilità fino ad ora apprese. Ciò predispone il figlio all'apprendimento di nuovi comportamenti adeguati, fa aumentare il rispetto e l'obbedienza e migliora la relazione genitore-figlio.

# 11° incontro: contrattazione educativa

## uso di un programma token

---

- Serve a responsabilizzare il bambino, coinvolgendolo nel progetto educativo (**autogestione controllata**)
- Prevede l'uso di rinforzatori simbolici (**token**)
- L'accesso ai rinforzatori richiede il rispetto di regole precedentemente negoziate (**contrattazione delle contingenze**)
- La conseguenza dell'emissione di comportamenti inadeguati è la sottrazione di token, secondo i criteri concordati
- **Consente l'acquisizione di una serie di abilità trasversali**, come:
  - guadagnarsi ciò che si desidera, saper aspettare, prendere decisioni, risolvere problemi, ecc., utili a definire uno stile comportamentale in termini di crescente autonomia

# Fasi preparatorie

---

- compilare un elenco di comportamenti adeguati e uno di comportamenti indesiderati
- disporli in ordine gerarchico
- attribuire i punteggi (+/-) a ciascun comportamento, in funzione della sua posizione nella gerarchia
- compilare un elenco di possibili rinforzatori, che, in base ai diversi punteggi, il bambino può ottenere mediante i token collezionati

# Fasi dell' esecuzione del programma

preparazione

**Sessione  
di lavoro**

completamento

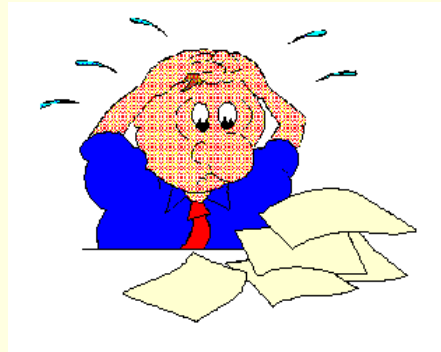
- Prendere i *tokens*
- spiegare come guadagnarli
- descrivere la/le ricompense
- stabilire il criterio

- dare appropriatamente i *tokens*
- lodare il figlio quando vengono dati i *tokens*
- ritirare i *tokens* appropriatamente
- fornire spiegazioni quando vengono ritirati i *tokens*.

- contare i *tokens* guadagnati
- spiegare il comportamento
- lodare il successo o incoraggiare per la volta successiva
- ricompensare basandosi sul criterio.

# DODICESIMO INCONTRO:

## ESERCITAZIONI SU PROBLEMI SPECIFICI INTEGRAZIONE DELLE ABILITA' APPRESE



Mentre finora sono state trattate separatamente le singole abilità e settimanalmente si sono esercitati su ognuna di esse, adesso devono imparare ad integrarle ed utilizzarle in maniera differenziata per gestire autonomamente i vari problemi comportamentali che i loro figli presentano.

# 1° esempio: il figlio discute le richieste che gli vengono fatte e controbatte in maniera arrogante.

---

1. La risposta più adeguata è l'ignoramento.
2. Nei casi più gravi, se il comportamento dovesse diventare molto disturbante, ricorrere al time-out o alla sottrazione di rinforzi e privilegi.
3. Usare il rinforzamento differenziale quando il figlio non emette il comportamento disturbante.
4. Rinforzare sistematicamente con lodi, attenzione e privilegi qualsiasi comportamento collaborativo o atto di cortesia del figlio.

## 2° esempio: il figlio ha comportamenti aggressivi nei confronti degli altri

---

1. Se la situazione sembra piuttosto grave, bloccarla con il **time-out**. In casi meno gravi si può ricorrere alla immediata **sottrazione di rinforzi e privilegi**.
2. Ignorare preghiere e promesse che non succederà più.
3. Se la lite è tra fratelli, ignorare ogni argomentazione circa chi ha cominciato. Punire entrambi alla stessa maniera se non si ha la certezza di chi sia veramente il responsabile.
4. Ricorrere alla **punizione fisica** solo nei casi veramente molto gravi.
5. Stabilire delle regole che servano a “prevenire”.
6. Quando il figlio segue le regole, collabora e si comporta bene rinforzarlo con lodi, attenzioni e privilegi.

### 3° esempio: attacchi di collera

1. I figli hanno attacchi di collera perché hanno appreso che ~~così riescono ad ottenere qualsiasi cosa.~~ Bisogna informarli che i loro attacchi non avranno più esito positivo. E' importante che viva in un clima di calma e di serenità: con la calma le situazioni difficili e frustranti si affrontano meglio.
2. Se gli attacchi di collera sono persistenti e insopportabili, può essere necessario ricorrere al **time-out**. In questo caso, bisogna farlo sistematicamente.
3. In casi meno gravi si può ricorrere alla **sottrazione di rinforzi e privilegi**, ignorando, ogni preghiera e promessa che non succederà più.
4. Usare il **rinforzo differenziale**, solo quando non ha attacchi di collera e rinforzarlo molto quando si dimostra collaborativo
5. Non fare minacce per farlo smettere, ma applicare le tecniche senza alcun rinvio.

## 4° esempio: il bambino fa i capricci prima di andare a letto

---

1. Stabilire l'orario (sempre lo stesso) in cui deve andare a letto.
2. Avvertire il bambino circa una mezzora prima.
3. Se comincia a lamentarsi, metterlo a letto immediatamente.
4. Avvertire nuovamente pochi minuti prima e, appena arriva l'ora stabilita dirgli, in maniera decisa, di andare a letto.
5. Se il bambino va subito a letto lodarlo e premiarlo.
6. Se comincia a lamentarsi, **ignorare** le sue lamentele. Se continua, **sottrarre ricompense e privilegi**, usare, al limite, il **time-out** senza farsi commuovere dalle sue preghiere...
7. Se la situazione diventa proprio insostenibile si può ricorrere alle sculacciate, ricordandosi, però di seguire tutte le regole apprese durante il corso.

## 5° esempio: Comportamento in pubblico.

1. E' opportuno cominciare con uscite molto brevi, non più di un quarto d'ora.
2. Prima di entrare, esporre al bambino delle precise regole di comportamento. E, per motivarlo, si può promettere una ricompensa che verrà data subito dopo.
3. Può essere utile anche tenere il bambino occupato, coinvolgendolo nella scelta delle cose da comprare.
4. Se si comporta bene rinforzarlo subito. Se si comporta male, usare l'ignoramento per comportamenti di lieve entità, il time out o la sottrazione di rinforzi e privilegi per comportamenti veramente intollerabili.

## 6° esempio: Come usare i “permessi”

I permessi dovrebbero essere “guadagnati” comportandosi bene. Possono quindi essere usati come ricompensa in seguito a qualsiasi comportamento positivo, per cui devono essere il più possibile proporzionati alla desiderabilità del comportamento e alle difficoltà incontrate dal figlio.

Si può ricorrere ad una **token economy**, segnando su una tabellina ben visibile, ma non manipolabile, i “punti” guadagnati dal figlio. Il programma token deve però essere gradualmente ridotto, ricordandosi di non smettere mai di **ricompensare** con lodi e attenzioni i comportamenti adeguati.

# 13° incontro: Insegnare nuove abilità

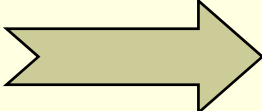
---

- Serve soprattutto ai genitori di bambini disabili
- **il genitore dovrà apprendere a:**
  - identificare gli step necessari all'apprendimento del nuovo compito e disporli in ordine di difficoltà (**task analysis**)
  - costruire una semplice check list
  - ottenere l'attenzione del bambino e favorire la sua motivazione all'apprendimento
  - scegliere materiali appropriati e formulare consegne semplici
  - insegnare uno step per volta, utilizzando tecniche appropriate (**modeling, prompting, fading, chaining, shaping**)
  - fornire feedback in maniera funzionale

# Punti chiave (1)

---

- **Accertarsi che il bambino sia in possesso delle abilità cognitive e motorie sottostanti all'apprendimento della nuova abilità richiesta.**
- **Richiedere al bambino comportamenti che è in grado di emettere.**
- **Attirare l'attenzione con compiti attraenti e motivarlo all'apprendimento.**

**Segue** 

## Punti chiave (2)

---

- **Utilizzare i principi dell'apprendimento per aiutare il figlio a svolgere il programma.**
- **Rinforzare l'approssimazione di risposte desiderate.**
- **Introdurre e attenuare gradatamente la quantità e la tipologia degli aiuti forniti al bambino.**
- **Gratificare il figlio quando emette comportamenti corretti e funzionali all'abilità-meta, variando spesso il tipo di rinforzo.**

# Generalizzazione e mantenimento

---

- Generalizzazione intra-contestuale ed inter-contestuale, dei genitori e del bambino
- La generalizzazione delle abilità va opportunamente programmata e verificata
- Follow-up a distanze crescenti (fading) per controllare la generalizzazione e il mantenimento degli effetti